



Città di Marano di Napoli
Città Metropolitana di Napoli
Comando Polizia Municipale/Protezione Civile Comunale



OPUSCOLO SINTETICO ILLUSTRATIVO

DEL

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

per le attività di previsione, prevenzione e soccorso in materia di Protezione Civile

Premesso che il Piano di Emergenza Comunale, PEC deve necessariamente essere uno strumento dinamico da modificare di volta in volta in base all'evolversi delle condizioni esterne ed interne al territorio cui si riferisce, e che attualmente il piano vigente è in fase di revisione ed aggiornamento, si riporta nelle pagine successive una sintesi dei rischi presi in considerazione, le norme di comportamento e di autoprotezione cui i cittadini dovrebbero attenersi e la localizzazione delle aree di primo contatto, delle aree di attesa, delle aree di ricovero e delle aree di ammassamento ove ricevere indicazioni e assistenza o ricovero dagli organi di soccorso.

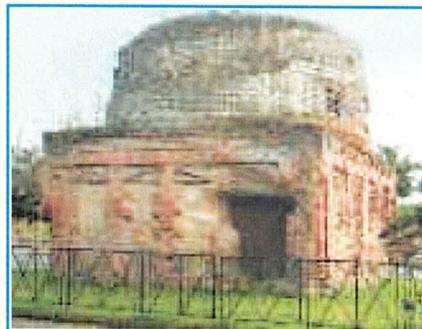
Ciò premesso, sebbene in fase di aggiornamento, l'intero piano di emergenza è consultabile sul sito istituzionale e tutti i cittadini, o chiunque ne abbia interesse, può prenderne visione e richiedere maggiori informazioni presso l'ufficio di protezione civile comunale sito negli uffici del Comando Polizia Municipale.



L'informazione: la prima, vera, prevenzione



Questo opuscolo ha lo scopo di fornire ai cittadini Maranesi informazioni essenziali sui rischi presenti nel territorio comunale. Particolare attenzione è stata dedicata alla 1° revisione del **Piano di Emergenza Comunale** e ai comportamenti corretti che ognuno deve attuare per affrontare consapevolmente gli eventi calamitosi esaminati.



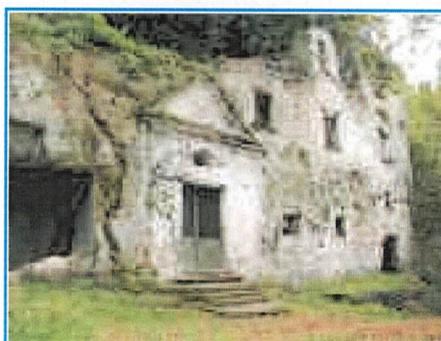
Purtroppo, sempre più spesso, calamità di origine naturale, o provocate dall'intervento dell'uomo, mettono in ginocchio città intere provocando vittime e danni consistenti. Questi eventi non sempre sono prevedibili e evitabili; la difesa migliore per ciascuno di noi resta conoscere tali fenomeni e i maggiori rischi territoriali, nonché apprendere quei semplici comportamenti che possono aiutare a mitigare i danni ed affrontare consapevolmente le prime fasi di emergenza poichè, la prima valida azione di protezione civile, inizia sempre dalla collaborazione di ogni singolo cittadino. In ragione di ciò, il gruppo di lavoro che ha elaborato la revisione del Piano di Emergenza Comunale, sollecita tutti i maranesi ad una maggiore sensibilità e ad un interesse fattivo ai comportamenti corretti da porre in atto.

Queste poche pagine non hanno però la pretesa di esaurire la vasta materia della "protezione civile", bensì rappresentano la volontà dell'Amministrazione Comunale e degli operatori del settore di informare tutti i concittadini al fine di porre idonea attenzione alla sicurezza individuale e collettiva, rispettando il territorio e l'ambiente.

I volontari del **Nucleo Comunale Protezione Civile di Marano** hanno partecipato alla stesura di questo opuscolo: il volontariato è una linfa vitale riconosciuta a livello nazionale. Basta essere maggiorenne per aderire al Nucleo

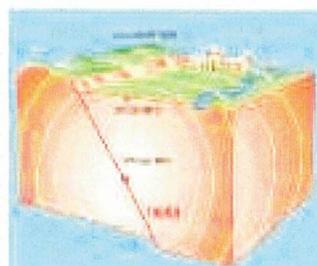
Comunale e partecipare, a titolo gratuito, a tutte le attività di formazione, prevenzione e soccorso che essi svolgono.

Maggiori informazioni sono reperibili presso il Comando di Polizia Municipale di Marano di Napoli.



IL RISCHIO SISMICO

I terremoti, detti anche **sismi** o **scosse telluriche**, sono vibrazioni o oscillazioni della crosta terrestre, più o meno brevi e potenti, generate dalla rottura e spostamento improvviso di enormi masse rocciose nel sottosuolo. Il punto in profondità dove si manifesta la spaccatura è chiamato **ipocentro** mentre l'area superficiale sulla verticale dell'ipocentro è detta **epicentro** (epi = sopra).



I terremoti non si possono prevedere, ma lo studio dei sismi avvenuti nel passato permette di conoscere le aree statisticamente più a rischio.

In Campania, tali aree sono localizzate lungo la dorsale appenninica e riguardano: l'Irpinia, il Matese ed il Sannio. La Regione Campania ha classificato il proprio territorio in tre categorie (a rischio: basso, medio e alto). La città di Marano di Napoli è classificata a **rischio medio** (v. TAV 01 colore celeste).

In tema di prevenzione, ecco alcune buone regole da seguire

PRIMA DEL SISMA



Piccoli accorgimenti per la sicurezza in casa:

- fissa bene mobili e oggetti che potrebbero cadere durante una scossa;
- libera le mensole da oggetti instabili, specialmente se sono poste al di sopra di letti o divani;
- installa lampade di emergenza (utili in caso di **black-out**);
- impara dove sono e come usare i comandi di arresto del gas, della acqua e dell'energia elettrica;
- informati sul Piano di Emergenza del tuo Comune. Memorizza gli spazi sicuri e le vie di fuga;
- è utile tenere sempre pronto uno **zaino per le emergenze** contenente generi essenziali (medicines, acqua, torcia, radio ..)

DOPO IL SISMA



- se occorre chiudi gas, acqua e luce;
- non usare ascensori ma solo le scale (se integre e scendendo accostato alla parete);
- non usare **telefoni e automezzi**.

Se devi abbandonare la tua casa:

- raccogli i medicinali utili, acqua e pochi generi essenziali;
- prima di uscire fuori, indossa sempre scarpe adeguate, cammina lontano da vetrate, impalcature, terreni franosi, avvallamenti;
- dirigi presso le **aree di attesa** indicate dalla Protezione Civile del tuo Comune o resta in spazi aperti ed ascolta i notiziari radio;
- tieniti lontano dalle macerie, viadotti, gallerie, linee elettriche, gasdotti e dalla riva del mare (pericolo tsunami);
- non spostare feriti se non sei competente, ma aiuta anziani e bimbi e, se possibile, agevola i soccorritori.

DURANTE IL SISMA



Se sei in luogo chiuso:

- riparati sotto un tavolo o il vano di un muro portante o una trave, ma lontano da finestre, scaffali o vetrate;
- non usare le scale e l'ascensore;
- non precipitarti verso l'esterno (potrebbero cadere oggetti e calcinacci);
- non agitarti, non urlare, **evita il panico**.

Se sei in un luogo aperto:

- allontanati da edifici, vetrate, ponti, gallerie, lampioni, linee elettriche, carichi sospesi, terreni molto scoscesi o franabili.

Se sei in auto:

- non attraversare viadotti, ponti, gallerie e sottopassi;
- fermati in spazi aperti e non ostacolare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Se sei al cinema, al supermercato ... :

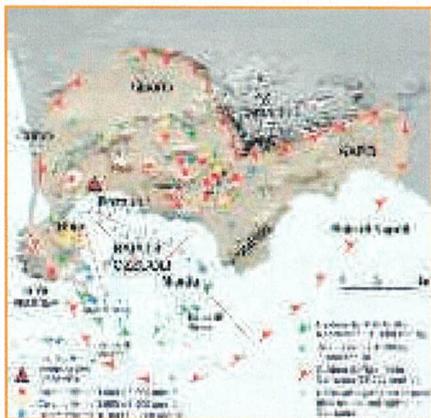
- allontanati dagli scaffali alti, scale, ringhiere, superfici con vetri;
- memorizza le uscite di sicurezza;
- non scappare tra la folla ma trova un valido riparo a te vicino.

IL RISCHIO VULCANICO

Le eruzioni vulcaniche si verificano quando il magma ad altissima temperatura, proveniente dall'interno della Terra, fuoriesce in superficie.

Le eruzioni vulcaniche si distinguono in **effusive** ed in **esplosive**. Ciascuna può presentare diversi fenomeni pericolosi: *colate di lava e di fango, lancio di materiali grossolani (bombe vulcaniche), caduta e accumulo di materiali fini (ceneri e lapilli) e piroclastici, emissioni di gas.*

I fenomeni vulcanici sono continuamente monitorati e lo studio dei parametri osservati consente una discreta previsione delle possibili evoluzioni.

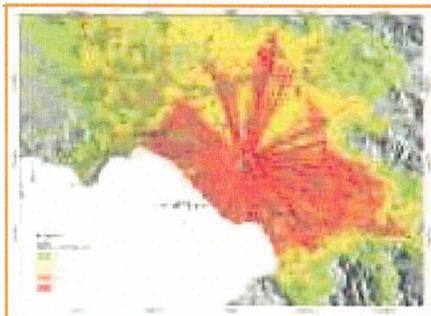


La provincia di Napoli, presenta uno degli scenari più inquietanti da fronteggiare: la compresenza del **Vesuvio** e dei **Campi Flegrei**.

La comunità scientifica, sta dedicando particolare attenzione ai Campi Flegrei: una vasta area formata da numerose caldere in attività che è circondata da territori densamente popolati.

Le scorie di una grande eruzione avvenuta circa 40.000 anni fa sono state ritrovate nell'area asiatica; gli studiosi ritengono molto poco probabile che oggi possa ripetersi un'eruzione di quella potenza ma non escludono un evento eruttivo di media-bassa intensità. Perciò la Protezione Civile Nazionale e la Regione Campania hanno elaborato dei modelli probabilistici ed appronteranno un apposito Piano di Emergenza (come è stato fatto per il Vesuvio).

Parte del Comune di Marano (le aree che si affacciano su Quarto e Pianura) rientrano nella c.d. "**zona rossa**" (rischio altissimo e evacuazione certa) mentre il restante territorio comunale rientra nella c.d. "**zona gialla**" a rischio medio-alto, possibile solo una parziale evacuazione (v. TAV 01 colore rosso).



Parte del Comune di Marano (le aree che si affacciano su Quarto e Pianura) rientrano nella c.d. "**zona rossa**" (rischio altissimo e evacuazione certa) mentre il restante territorio comunale rientra nella c.d. "**zona gialla**" a rischio medio-alto, possibile solo una parziale evacuazione (v. TAV 01 colore rosso).

Ecco alcune buone regole da seguire



In caso di colate di lava non avvicinarti perché sono molto calde e sprigionano gas.

Inoltre possono causare esplosioni e smottamenti. Ricorda che le colate di lava possono mantenere per anni il loro calore.



In caso di caduta di ceneri vulcaniche resta in casa e tieni chiuse finestre e condizionatori.

Controlla l'accumulo di ceneri sul tetto. All'esterno, usa una mascherina di protezione e occhiali antipolvere per evitare disturbi anche importanti.

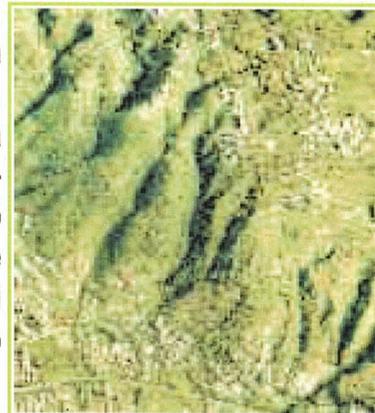


Sii sempre pronto ad una possibile evacuazione. Segui il Piano Comunale di Protezione Civile portandoti nelle **Aree di Attesa** per la Popolazione e allontanati dalle zone rischiose.

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Conformazione geologica del suolo, urbanizzazione incontrollata, cambiamenti climatici e movimenti erosivi naturali provocano in vaste aree della penisola italiana diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico che, spesso, causano eventi franosi catastrofici ed incontenibili alluvioni. La presenza di insediamenti antropizzati, determina il grado di rischio intrinseco di ogni zona e, conseguentemente, le misure di prevenzione più adatte.

La città di Marano di Napoli è fortemente esposta al rischio per dissesto idrogeologico, sia per eventi alluvionali che franosi. Ampie zone della collina dei Camaldoli sovrastanti la periferia di Quarto Flegreo ed il quartiere di Pianura, presentano impluvi naturali con elevata pendenza caratterizzati da spessi sedimenti piroclastici e da fitta vegetazione; essi sono stati classificati ad elevato rischio idrogeologico con possibilità di rapide colate di fango in caso di intense piogge. La presenza di centri abitati e attività commerciali amplifica il grado di rischio perciò i controlli in loco sono continui.
(v. TAV. 01 colore verde)



Alcuni utili consigli

IN CASO DI ALLUVIONE



- spostati ai piani alti dell'edificio mentre aspetti l'arrivo dei soccorsi;
- non utilizzare apparecchi elettrici;
- chiudi gas e energia elettrica;
- se devi abbandonare la casa, non dimenticare i documenti personali e i medicinali abituali; indossa abiti e calzature idonee.



Dopo l'alluvione:

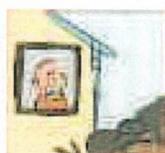


- non consumare alimenti esposti all'inondazione e non utilizzare l'acqua finché non verrà dichiarata nuovamente potabile;
- non avventurarti su ponti o in prossimità di fiumi, torrenti o pendii: l'onda di piena potrebbe investirti;
- non percorrere strade inondate e sottopassaggi.



- Presta attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità che gestiscono l'emergenza e alla segnaletica stradale: eviterai di recarti in luoghi pericolosi

IN CASO DI FRANA



Se sei in casa:

- restaci, e trova riparo vicino ad una parete solida o sotto un tavolo per proteggerti da eventuali crolli;
- non avvicinarti a finestre, porte con vetri e armadi: cadendo potrebbero ferirti;
- non utilizzare gli ascensori.



Se sei in un luogo aperto:

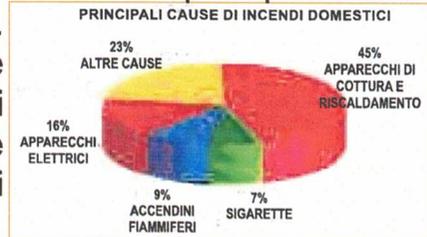


- allontanati dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche o telefoniche;
- non percorrere una strada dove è appena caduta una frana e non avventurarti sul corpo della frana: i materiali franati nascondono pericolose cavità e possono rimettersi in movimento;
- non entrare nelle abitazioni coinvolte prima di un'accurata valutazione da parte degli esperti, potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti.

IL RISCHIO INCENDIO

Affinché un incendio possa svilupparsi sono indispensabili tre elementi: il **combustibile** (erba secca, foglie, legno, plastica, ecc.), il **comburente** (l'ossigeno presente nell'aria) e il **calore** (necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione). Occorre poi **innescare** la fiamma e ciò (tranne alcuni rari casi di autoaccensione) può verificarsi o per cause naturali (es. un fulmine, giornate estive torride) o per l'attività dell'uomo (cause accidentali o negligenza, colpose oppure dolose).

Diverse sono le tipologie di incendio: abitazioni, automezzi, industrie, boschi, ecc.; ognuno richiede un diverso metodo di attacco e di spegnimento. Sono assimilabili agli incendi boschivi gli "incendi di interfaccia" ovvero quelli che si verificano nei centri abitati situati in prossimità di spazi verdi e boschi (o viceversa): essi presentano un rischio multiplo e richiedono un'attività di prevenzione rafforzata.



La regione Campania ha circa 450.00 ettari di terreni boschivi o terre boscate, di cui circa il 13% ricade nella provincia di Napoli. La zona pianeggiante (altitudine inferiore ai 100 m) è costituita prevalentemente da depositi di materiali alluvionali e vulcanici; occupa più di un quarto del territorio regionale ed è fertile e ben coltivata. Rari sono stati gli incendi boschivi nel nostro comune, ma



numerose sono le zone verdi potenzialmente esposte al rischio incendio, principalmente le aree boschive ed i terreni coltivati della periferia cittadina (TAV 01 aree nei tratti color arancio). Una efficiente attività di prevenzione e la conoscenza di comportamenti corretti possono ridurre i rischi correlati.

PREVENZIONE

- Attento ai mozziconi di sigaretta, fiammiferi, fornelli e fiamme libere
- Non accendere mai fuochi nei boschi, se non in aree a ciò destinate
- Non parcheggiare l'auto sopra l'erba, rami o foglie secche
- Non bruciare stoppie, paglia o altri residui agricoli in prossimità di aree verdi
- Non tenere liquidi infiammabili vicino a fonti di calore
- Prevedi un controllo periodico dell'impianto/apparecchi di riscaldamento



DIFESA

- Non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica
- Stacca sempre la corrente elettrica ed il gas
- Dotati di un piccolo estintore, che utilizzerai solo in caso di principio di incendio
- **Fai molta attenzione ai fumi tossici e alle alte temperature delle fiamme**

Il Piano di Emergenza Comunale

La Protezione Civile" coordina l'insieme delle attività messe in campo per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni che derivano o potrebbero derivare da calamità di origine naturale o antropica. Sono strutture operative del Sistema Protezione Civile italiano: i Vigili del Fuoco, gli Enti di ricerca, gli organismi sanitari, corpi militari e civili dello Stato e migliaia di organizzazioni di volontariato, tutte continuamente impegnate in compiti di previsione, prevenzione e soccorso.



Previsione

ha lo scopo di determinare le cause dei fenomeni calamitosi, di individuarne i rischi conseguenti e gli scenari attesi, monitorando e allertando, *quando possibile*

Soccorso

l'insieme degli interventi diretti ad assicurare alla popolazione colpita la prima assistenza e la messa in sicurezza dei luoghi (cure mediche, alloggiamento, vitto, puntellamenti, interdizione aree, sgomberi, ecc.)

Prevenzione

ha lo scopo di evitare, o ridurre al minimo, i danni che potrebbero verificarsi a seguito di una determinata calamità. E' prevenzione: la pianificazione d'emergenza, la formazione, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica, la pulizia del sottobosco, rafforzare gli argini di un fiume, l'adeguamento antisismico degli edifici, ecc. ecc.

Superamento dell'emergenza

l'insieme delle prime attività non strutturali volte a rimuovere i principali ostacoli alla ripresa delle normali attività sociali e commerciali

La prima risposta ad un'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento, a livello locale deve essere garantita dall'Ente Comunale, cioè l'istituzione più vicina al cittadino.

Il primo responsabile della Protezione Civile di ogni Comune è quindi il **Sindaco**. Avvalendosi di tutte le risorse comunali disponibili ed attuando le procedure indicate nel **Piano di Emergenza Comunale**, dovrà provvedere ai primi interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione.

Quando però l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, si mobilitano i livelli superiori attraverso risorse - integrate e coordinate - della Provincia, della Prefettura, della Regione.

In caso di eventi calamitosi eccezionali può intervenire lo Stato Centrale, il quale dichiarerà lo **Stato di Emergenza**.

Il Sindaco è Autorità Comunale di Protezione Civile

*In caso di emergenza,
il Sindaco:*

- **assume la direzione** e il coordinamento dei mezzi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita;
- **provvede** a tutti gli interventi urgenti necessari;
- **chiede** l'intervento di altre Forze, strutture e risorse qualora la calamità non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune.

Il Piano di Emergenza Comunale

Che cos'è il Piano di Emergenza Comunale ?

E' l'insieme delle misure da adottare per fronteggiare eventi calamitosi locali. Definisce ruoli, procedure e risorse delle strutture locali di Protezione Civile. Ha lo scopo di analizzare il territorio, conoscere il rischio e ridurne i danni relativi. E' un elaborato tecnico e operativo che deve essere noto anche alla cittadinanza.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile ha articolato il periodo di emergenza secondo quattro crescenti livelli di **allerta**, tutti dichiarati dal Sindaco:

preallerta

dichiarato quando si prevede/verifica un evento di lieve entità ma di evoluzione ignota

attenzione

dichiarato quando si prevede/verifica un evento potenzialmente in grado di generare rischi alla popolazione, al territorio o ai beni

preallarme

dichiarato quando emerge un aumentato livello del rischio o se si prevede/verifica un evento che, per sua natura, lo imponga

allarme

dichiarato quando si evidenzino rischi immediati per l'incolumità delle persone, del territorio e dei suoi beni o in caso di eventi improvvisi con grave coinvolgimento di persone o beni.

In caso di evento calamitoso locale, che faccio?

Le procedure operative del Piano di Emergenza Comunale, prevedono che la popolazione, *spontaneamente*, si porti verso apposite **Aree di Emergenza**.

Il territorio comunale è stato suddiviso in sei "ambiti territoriali" ed in ognuno di essi sono state individuate una o più Aree di Emergenza.

Ogni Area è indicata con apposita segnaletica verticale di colore diverso, poiché ognuna assolve ad una specifica funzione.

Le Aree sono più numerose in vicinanza del centro cittadino, caratterizzato da elevata densità abitativa.

Tutti devono conoscere l'Area assegnata alla propria abitazione.



Le **Aree di Attesa** sono aree di prima accoglienza. In esse le famiglie devono recarsi per ricevere informazioni sull'evento, sui comportamenti da seguire ed i primi generi di conforto, in attesa di un eventuale trasferimento nei centri di ricovero provvisorio.



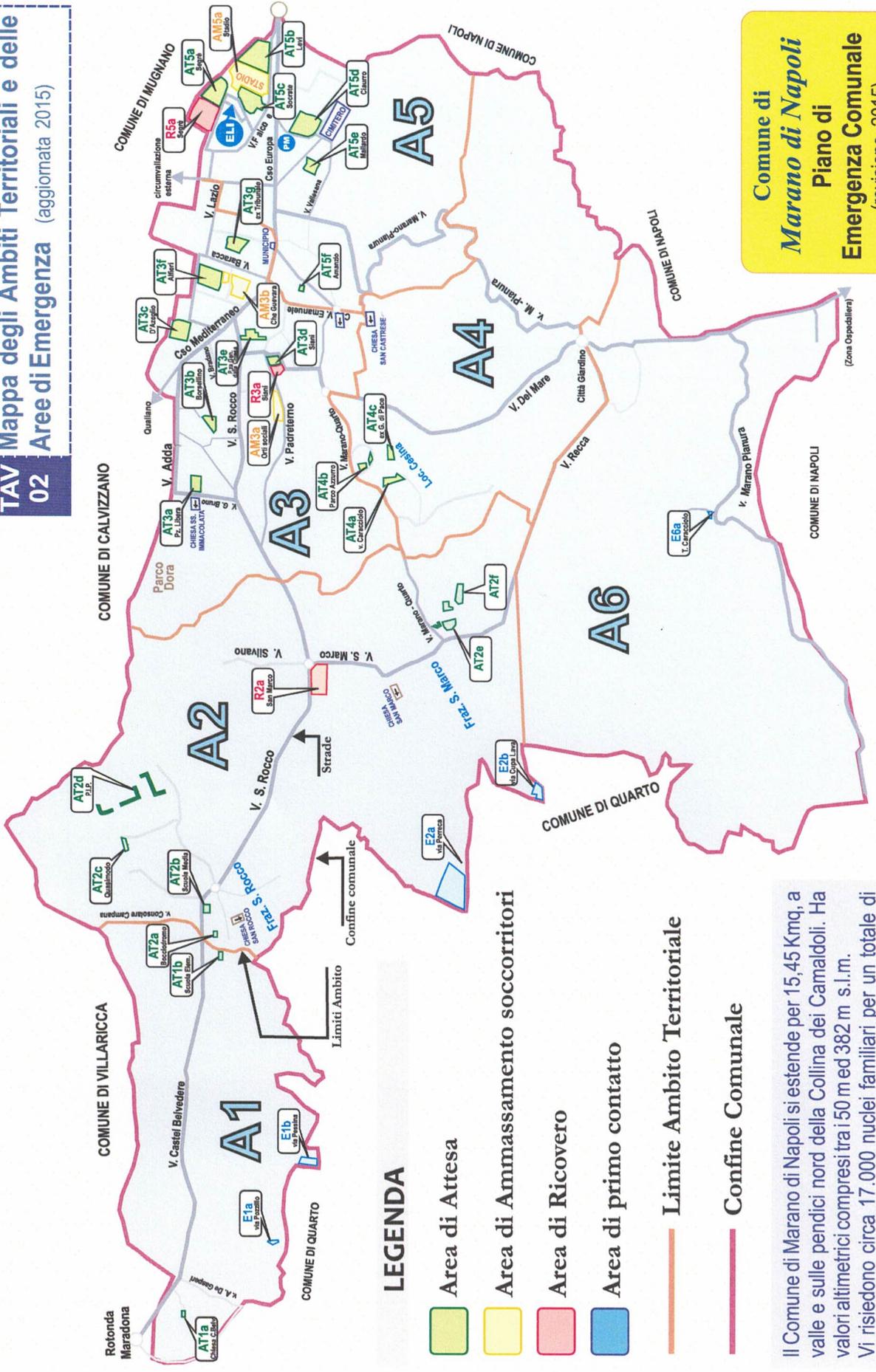
Le **Aree di Ricovero** della popolazione sono spazi del territorio comunale idonei all'allestimento di tendopoli o soluzioni provvisorie. Sono di facile accesso, sicuri, facilmente collegabili ai servizi essenziali (reti idriche, elettriche e fognarie).



Nelle **Aree di ammassamento soccorritori** vengono concentrati i mezzi provenienti da fuori Comune. Sono situate in spazi sicuri, vicino alle strade principali e sono raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni. Possono ospitare unità abitative mobili riservate ai soccorritori.

Nelle pagine successive è riportata la mappa del territorio comunale con l'indicazione delle varie Aree di Emergenza e l'elenco delle maggiori strade afferenti ad ognuna di essa (v. TAV 02).

TAV Mappa degli Ambiti Territoriali e delle
02 Aree di Emergenza (aggiornata 2015)



**Comune di
Marano di Napoli
Piano di
Emergenza Comunale
(revisione 2015)**

LEGENDA

- Area di Attesa
- Area di Ammassamento soccorritori
- Area di Ricovero
- Area di primo contatto
- Limite Ambito Territoriale
- Confine Comunale

Il Comune di Marano di Napoli si estende per 15,45 Km², a valle e sulle pendici nord della Collina dei Camaldoli. Ha valori altimetrici compresi tra i 50 m ed 382 m s.l.m. Vi risiedono circa 17.000 nuclei familiari per un totale di oltre 60.000 abitanti.



Il Piano di Emergenza Comunale

AREA EMERG.	LOCALIZZAZIONE	COORDINATE LAT. /LONG.	STRADE AFFERENTI
AT 1a	Chiesa di Castel Belvedere	40° 54' 08.02" N 14° 07' 21.60" E 40.902027 14.122666	Via CastelBelvedere e traverse: dal limite territoriale lato Rotonda Maradona fino ad incrocio con via Antica Consolare Campana inclusa, secondo la minor distanza. (bocciodromo escluso).
AT 1b	Scuola Elementare San Rocco	40° 54' 00.70" N 14° 08' 43.50" E 40.900194 14.145416	via CastelBelvedere e traverse: dal limite territorio lato Rotonda Maradona fino ad incrocio con via Antica Consolare Campana inclusa, secondo la minor distanza. (bocciodromo escluso).
AT 2a	Bocciodromo	40° 54' 02.52" N 14° 08' 48.36" E 40.900194 14.145416	LATO SUD e NORD via CastelBelvedere e traverse + via San Rocco e traverse: da via G.B. Vico (inclusa) a incrocio via Antica Consolare Campana, secondo la minor distanza.
AT 2b	Scuola Media San Rocco	40° 54' 05.00" N 14° 08' 54.22" E 40.901277 14.148555	LATO SUD e NORD via CastelBelvedere e traverse + via San Rocco e traverse: da via G.B. Vico (inclusa) a incrocio via Antica Consolare Campana, secondo la minor distanza.
AT 2c	Salvatore Quasimodo	40° 54' 18.99" N 14° 09' 09.97" E 40.905305 14.152583	LATO SUD e NORD via CastelBelvedere e traverse + via San Rocco e trav.: da via G.B. Vico (inclusa) a incrocio via Antica Consolare Campana, secondo la minor distanza. Via S. Quasimodo.
AT 2d	Area Industriale P.I.P.	40° 54' 12.68" N 14° 09' 26.54" E 40.903571 14.157297	LATO NORD via San Rocco e traverse: da via G. B. Vico fino a incrocio via Euclide inclusa.
AT 2e	Area confiscata	40° 53' 23.19" N 14° 07' 47.79" E 40.889777 14.166888	via San Marco e traverse, via Panoramica, via Marano Quarto fino ad incrocio via Recca (esclusa).
AT 2f	Area confiscata	40° 53' 13.69" N 14° 10' 05.52" E 40.887138 14.168255	via San Marco e traverse, via Panoramica, via Marano Quarto fino ad incrocio via Recca (esclusa).
AT 3a	Piazza Libera	40° 54' 06.37" N 14° 10' 30.47" E 40.901805 14.175083	via Corree di Sotto; via G. Bruno; via Gioberti; via Fava. Via Adda: da incrocio via Fava fino al Parco Dora (incluso).

Il Piano di Emergenza Comunale

AREA EMERG.	LOCALIZZAZIONE	COORDINATE LAT. /LONG.	STRADE AFFERENTI
AT 3b	via Borsellino	40° 54' 05,08" N 14° 10' 46,41" E 40,901472 14,179638	LATO NORD Via San Rocco: da incrocio via Euclide a incrocio via Fava; via Borsellino. Via Adda: da incrocio C.so Mediterraneo fino a via Fava.
AT 3c	Scuola M. D'Azeglio	40° 54' 08,02" N 14° 11' 09,45" E 40,902277 14,18666	C.so Mediterraneo e traverse (lato destro, direz. Qualiano): da incrocio C.so Umberto fino a limite territoriale. Via Isonzo, via Brenta, via Dora
AT 3d	Scuola G. Siani	40° 53' 51,83" N 14° 10' 59,78" E 40,897888 14,183638	via Labriola; via Casa Giarrusso. Via Casalanno: fino ad angolo Casa Schiano; via Arbusto. Corso Vittorio Emanuele: da incrocio Via Arbusto ad incr. Via Casa Gianrusso.
AT 3e	Piazzale Generale dalla Chiesa	40° 53' 57,50" N 14° 11' 06,50" E 40,899305 14,185138	Via S. Rocco: da via Fava ad incr. C.so Mediterraneo. Via Padreterno: da incr. via Casa Gianrusso ad incr. via Labriola. C.so Mediterraneo e traverse lato sinistro direzione Qualiano.
AT 3f	Scuola V. Alfieri	40° 54' 06,82" N 14° 11' 21,14" E 40,901888 14,189255	Via Baracca; via Tagliamento; via Colombo.
AT 3g	Sede ex Tribunale via Nuvoletta	40° 53' 58,21" N 14° 11' 28,37" E 40,900083 14,191416	Via Ranucci. C.so Umberto: da incr. via Baracca a incr. via Merolla. Via Merolla fino all'incrocio con via Di Somma (compresa); via Lazio.
AT 4a	Cesina via Caracciolo	40° 53' 34,08" N 14° 10' 32,16" E 40,892758 14,175854	via Recca; via Caracciolo; via Puccini.
AT 4b	Cesina fronte Parco Azzurro	40° 53' 36,91" N 14° 10' 37,58" E 40,893472 14,177055	via Bellini, via Cesina. via Marano Quarto: dal civ. 24 fino ad incrocio via Recca.
AT 4c	Cesina (ex Giudice di Pace)	40° 53' 33,10" N 14° 10' 40,12" E 40,892513 14,177994	Via Verdi.

Il Piano di Emergenza Comunale

AREA EMERG.	LOCALIZZAZIONE	COORDINATE LAT. /LONG.	STRADE AFFERENTI
AT 5a	Liceo Segrè	40° 54' 02.31" N 14° 12' 01.28" E 40.900694 14.200333	C.so Italia; via Veneto; via Emilia; via Toscana. C.so Europa: da incrocio C.so Italia fino a via D. Morelli (esclusa).
AT 5b	Istituto C. Levi	40° 53' 55.81" N 14° 12' 11.64" E 40.898555 14.202583	C.so Europa: da incrocio via Unione Sovietica fino al limite territoriale di Marano di Napoli. Poggio Vallesana.
AT 5c	Scuola Socrate	40° 53' 55.50" N 14° 12' 58.42" E 40.898527 14.202666	C.so Europa: lato sinistro (direz. Napoli) fino incrocio con via Unione Sovietica; via D. Morelli; via Ungheria; viale Duca D'Aosta; via Falcone e traverse.
AT 5d	Villa del Ciaurro	40° 53' 49.99" N 14° 11' 53.90" E 40.897277 14.198194	C.so Europa: lato destro (direz. Napoli) fino all'incrocio con via Unione Sovietica; via Pepe; via Santa Maria a Pigno; via Unione Sovietica; via Norvegia; via Don Mimì Galluccio.
AT 5e	Scuola Mallardo	40° 53' 48.14" N 14° 11' 44.72" E 40.896416 14.198305	via Campania e traverse; via Svizzera; via Mallardo. via Merolla: da incrocio via D. di Somma fino ad incrocio C.so Italia.
AT 5f	Scuola Domenico Amanzio (edificio scolastico)	40° 53' 48.19" N 14° 11' 19.33" E 40.896805 14.188166	via Edificio Scolastico; via IV Novembre; via Lorenzo Lancia. via Annunziata: da Via Edificio Scolastico ad incrocio via Speranza; via Speranza; 1° e 2° vico Speranza; via Casa Criscio; via 24 Maggio: fino a vico De Biase (compreso civ. 27)
E 1a	Area di primo contatto via Pozzillo	40° 53' 51.60" N 14° 07' 38.09" E 40.89766 14.12725	
E 1b	Area di primo contatto via Pessina	40° 53' 45.30" N 14° 07' 56.70" E 40.895916 14.132416	
E 2a	Area di primo contatto via vicinale Perreca via Pendine Casalanno	40° 53' 20.10" N 14° 09' 00.20" E 40.889138 14.150055	

Il Piano di Emergenza Comunale

AREA EMERG.	LOCALIZZAZIONE	COORDINATE LAT. /LONG.	STRADE AFFERENTI
E 2b	Area di primo contatto via Cupa Lava incrocio via Marano - Quarto	40° 53' 05.70" N 14° 09' 22.10" E 40.884916 14.156138	
E 6a	Area di primo contatto Piazzale Chiesa Torre Caracciolo	40° 52' 36.40" N 14° 10' 27.00" E 40.876794 14.174092	
AM 3a	via Gramsci - orti sociali. (area convertibile)	40° 53' 53.26" N 14° 10' 48.61" E 40.898198 14.181639	via Padreterno e traverse: da incr. via San Rocco a incrocio via Labriola. Via Gramsci e traverse. LATO SUD Via San Rocco: da incrocio via Euclide (esclusa) fino ad incrocio Via G. Bruno (esclusa).
AM 3b	via Che Guevara (giardino dei ciliegi)	40° 54' 01.04" N 14° 11' 20.85" E 40.900277 14.188388	P.za Spirito Santo: fino incrocio via Lorenzo Lancia. Via Che Guevara. C.so Umberto e traverse: da incrocio via San Rocco ad incrocio via Baracca.
AM 5a	Stadio Comunale e aree annesse	40° 53' 54.75" N 14° 12' 06.60" E 40.898688 14.201554	Area Ammassamento Soccorsi: Personale, Materiali e Mezzi.
AR 2a	via San Rocco incr. via San Marco (area convertibile)	40° 53' 46.26" N 14° 09' 47.53" E 40.896138 14.163194	LATO SUD via San Rocco e traverse: da via Euclide incrocio via San Rocco fino a incrocio via G. B. Vico (esclusa). Via Silvano e traverse.
AR 3a	via Labriola parcheggio scuola Siani	40° 53' 51.83" N 14° 10' 59.78" E 40.89775 14.18325	
AR 5a	via Arafat adiac. liceo Segrè	40° 54' 04.05" N 14° 11' 55.95" E 40.90144 14.19922	

Le "Aree di primo contatto" sono sostanzialmente degli spazi aperti nei quali, in caso di calamità, personale della Protezione Civile si porterà per dare indicazioni ed informazioni utili ai cittadini del posto. Non sono delle vere e proprie Aree di Emergenza ma solo punti di incontro veloce, necessari per poter meglio gestire l'eventuale abbandono dei luoghi.

In chiusura ... ultimi suggerimenti

E' importante essere preparati all'emergenza per ridurre gli inevitabili disagi

Prepara un elenco di informazioni sui componenti del tuo nucleo familiare

In emergenza può essere utile avere l'elenco con i loro dati anagrafici, il numero di cellulare e alcuni dati sanitari (gruppo sanguigno, patologie, farmaci utilizzati)

Prepara uno zaino con generi utili alle prime necessità

E' consigliato prevedere almeno:

- ✓ indumenti di ricambio adeguati alla stagione;
- ✓ fiammiferi, torcia elettrica con batterie di ricambio, sacchetti di nylon, piatti, bicchieri e posate usa e getta, apriscatole e apribottiglie;
- ✓ acqua (1 litro/giorno a persona) e cibi non deperibili quali: barrette energetiche, frutta disidratata, sale, zucchero, tè, caffè, cibi in scatola, ecc.
- ✓ medicinali indispensabili e fotocopia delle relative prescrizioni mediche;
- ✓ doppioni delle chiavi di casa, cellulare;
- ✓ un pò di denaro in contanti e schede bancarie;
- ✓ fotocopia dei documenti personali più importanti.

Verifica, ogni tanto, le scadenze e che gli oggetti siano funzionanti.



In attesa del numero unico nazionale ...

						
112 Carabinieri	113 Polizia di Stato	115 Vigili del Fuoco	117 Guardia di Finanza	118 Soccorso Medico	1515 Corpo Forestale dello Stato	1530 Guardia Costiera

NUMERI UTILI LOCALI

Tenza Carabinieri	081 5869500	ASL Distretto 38	081 5768 229
Comm. Polizia di Stato	081 8197 311	Guardia Medica	081 7420 447
Polizia Municipale	081 5769 501	Osped. San Giuliano	081 8955 2111
Protezione Civile	081 5769 524	Osped. S.M. delle Grazie	081 855 2111
Municipio (centralino)	081 5769 111	Osped. A. Cardarelli	081 7471 111
		Centro Antiveleni	081 7472 870

I MIEI NUMERI UTILI

Intestataro	Telefono/Cellulare	Intestataro	Telefono/Cellulare
1		8	
2		9	
3		10	
4		11	
5		12	

